



Segreterie Aziendali Banca CR Firenze spa

DISDETTA del F.I.P.

Queste OO.SS. hanno consegnato a Banca CR Firenze, in data 3 agosto, lettera con la quale ribadiscono la propria ferma convinzione che la modalità di operare della Cassa non risulta conforme agli accordi sul F.i.p.

Il vigente regolamento della sezione ordinaria del Fip statuisce infatti, all'art. 4 comma 6, che "Ove emerga un deficit attuariale superiore al 5% del patrimonio si provvederà esclusivamente al pagamento delle prestazioni in essere in attesa che le parti stipulanti il presente accordo, udite le Associazioni dei Pensionati della Cassa, si incontrino per stabilire il reperimento delle ulteriori disponibilità finanziarie eventualmente occorrenti e/o per rivedere le prestazioni".

Si tratta di un iter disatteso dalla Banca in quanto, pur motivando la sua decisione di recedere sulla base dell'emersione di "un grave squilibrio del Fip sezione ordinaria, che non è stato oggettivamente possibile governare neppure a livello negoziale", non ha provveduto a convocare queste OO.SS. per rappresentare la criticità della situazione.

Le scriventi OO.SS. confermano comunque la propria **disponibilità a trattare** una materia, quale quella previdenziale, di fondamentale importanza per i dipendenti e sollecitano pertanto l'Azienda a **calendarizzare urgentemente un apposito** incontro al fine di esaminare compiutamente le evidenze contabili e attuariali da cui risulterebbe il deficit del Fip e quindi **ricercare le opportune soluzioni** a tutela di colleghe e colleghi.

Il recesso comunicato dall'azienda in data 27 luglio e con decorrenza 31 ottobre 2009 prevede, per il F.i.p. Sezione Ordinaria:

- **l'esclusione** dell'insorgenza di altri trattamenti pensionistici di **reversibilità**;
- **l'esclusione dell'incremento dei trattamenti pensionistici in essere** che vengono comunque conservati ma senza meccanismi perequativi;
- **il blocco** dell'accumulazione ulteriore di **anzianità contributive**;
- l'identificazione di strumenti idonei a **trasferire le posizioni come sopra determinate**.

L'Azienda ha chiarito che tale recesso comporterà la **cessazione delle contribuzioni aziendali**, affermazione totalmente **irricevibile**.

Ricordiamo infine quali **prestazioni assicura il Fi.p. - Sezione Ordinaria**:

- per gli **assunti fino al 31/12/90**: **integrazione** della pensione complessiva erogata dall'INPS e dal Fondo di Previdenza ex Esonerato - che a sua volta ha lo scopo di integrare, con 35 anni di anzianità contributiva, la pensione Inps fino all'85% dell'ultimo stipendio per Impiegati e Quadri di 2° liv., 82% per gli altri (per i Dirigenti ante ccnl 11/7/90 con 37 anni di anzianità contributiva) - di un importo pari **all'adeguamento di detta pensione complessiva ad una teorica dinamica salariale**, prevista dall'accordo e pari al 2,50% annuo. Si tratta di un importo che si aggira, indicativamente intorno ai **150 € mensili medi**;
- per gli **assunti tra il 1/1/1991 ed il 27/4/1993**: la **medesima prestazione di cui sopra** a cui si aggiunge una **ulteriore prestazione** destinata ad assicurare lo stesso trattamento previsto dal Fondo di Previdenza ex Esonerato, cioè l'**integrazione** della pensione erogata dall'INPS di quanto necessario, con 35 anni di anzianità contributiva, a raggiungere **l'85% dell'ultimo stipendio** per Impiegati e Quadri di 2° liv., 82% per gli altri (per i Dirigenti ante ccnl 11/7/90 con 37 anni di anzianità contributiva). Si tratta di un importo che, **a titolo di esempio e per un A3 L4, corrisponde, indicativamente e per difetto** (la pensione Inps è destinata a diminuire per i futuri pensionati), **ad almeno 500 € mensili medi a cui si sommano i 150 € mensili medi di cui sopra**.

Dal F.i.p **dipendono quindi le sorti della pensione integrativa**, in particolare dei colleghi **ASSUNTI fra il 1/1/91 ed il 27/4/93**, a cui tale fondo assicura una cospicua integrazione.

Di fronte alla disdetta, che arreca pregiudizio ai diritti di tanti dipendenti le scriventi OO.SS. confermano quindi la loro **ferma contrarietà e la necessità di una valutazione complessiva della situazione restando disponibili alla ricerca di soluzioni condivise a tutela dei lavoratori**, non escludendo comunque il ricorso ad azioni di forza qualora ciò si rendesse necessario.